

Valentino Salvoldi

GLORIFICATE DIO  
NEL VOSTRO CORPO  
EUCARISTIA E AMORE CONIUGALE



## PREFAZIONE

Quando il Maestro di Nazaret percorreva le polverose strade della Galilea, la sua persona era la manifestazione della misericordia di Dio Padre.

Senza aver bisogno di gesti misteriosi, la sua sola parola, il tocco delle sue mani, il suo atto di volontà erano strumenti di guarigione, purificazione e salvezza.

La Chiesa, che dal Maestro ha ricevuto la missione di operare la salvezza per l'umanità intera, ha dovuto rinnovare la presenza sacramentale di Cristo attraverso segni che ne indicassero la presenza nelle diverse condizioni e circostanze di vita: la nascita, la crescita, il superamento del peccato, il nutrimento, la malattia, la vita di famiglia, il servizio ministeriale.

I momenti e le circostanze sono diverse, ma la presenza di Gesù è la stessa: è lui che dà la vita e la guarigione, è lui che purifica e che salva, è lui che santifica l'unione coniugale e il servizio fraterno.

I sette sacramenti della Chiesa non sono quindi organismi separati tra di loro, quasi che ognuno di essi possa esistere e agire per conto proprio. Nella distinzione dei momenti e dell'efficacia, essi agiscono sulle stesse persone e trasmettono l'azione dello stesso Signore, che è uno e agisce in ciascuno di noi.

La riflessione che ci è ora offerta considera la relazione tra il sacramento dell'Eucaristia e il sacramento del Matrimonio. Troppo spesso, fino ad ora, il rapporto tra questi due momenti salvifici è stato considerato soltanto in una prospettiva di "si può o non si può?", per capire se, nell'assenza di uno dei due – il matrimonio, per capirci – sia possibile accedere all'altro e cioè ricevere la comunione.

L'ottica che siamo invitati a considerare è del tutto diversa. L'autore, con felice intuizione, ci invita a contemplare la celebrazione del Sacrificio dell'Eucaristia, seguendone passo passo i diversi momenti, confrontandoli con i gesti

Testo:  
Valentino Salvoldi

Foto:  
Fotolia, ICP

© 2017 Editrice VELAR  
Gorle (BG)  
www.velar.it  
ISBN 978-88 6671-464-4

Distribuzione a cura dell'Editrice VELAR

I.V.A. assolta dall'Editore ai sensi  
dell'art. 74, 1° comma, lettera C,  
D.P.R. 633/72 e D.M. 09/04/93

Prima edizione: luglio 2017

Stampato in Italia

della celebrazione matrimoniale. Non però pensando al rito del Matrimonio, quale è celebrato nel giorno delle nozze, secondo le norme della liturgia, ma in quelli che sono gli atti della vita di ogni giorno in ogni matrimonio. Sappiamo infatti, anche se talvolta lo dimentichiamo, che il sacramento del Matrimonio non consiste nella celebrazione che si svolge in chiesa, ma è una realtà che, avendo nel rito sacramentale il suo inizio, si svolge per tutta la vita di coloro che da quel momento vivono insieme, condividendo sempre la realtà più profonda della loro vita.

La ricchezza dei gesti sacramentali si apre così davanti ai nostri occhi, dandoci la gioia della scoperta di qualcosa che è da sempre ma che sentiamo come nuovo: una presenza di Cristo nella vita della famiglia, che cammina al ritmo dell'Eucaristia e del Matrimonio, "mistero grande" da scoprire e da vivere ogni giorno.

L'invito di papa Francesco, per una comprensione sempre più profonda della "gioia dell'amore", trova in questo libretto una risposta convincente e comprensibile, nella semplicità che hanno sempre le cose di Dio.



✠ Giovanni Tonucci

Arcivescovo, delegato pontificio  
del santuario della Santa Casa di Loreto  
e della basilica di Sant'Antonio in Padova

## INTRODUZIONE

*Mettimi come sigillo sul tuo cuore,  
come sigillo sul tuo braccio;  
perché forte come la morte è l'amore,  
tenace come il regno dei morti è la passione:  
le sue vampe sono vampe di fuoco,  
una fiamma divina!*

*Le grandi acque non possono spegnere l'amore  
né i fiumi travolgerlo.*

*Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa  
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo.*

(Ct 8,6-7)

*E, mentre mangiavano,  
prese il pane e recitò la benedizione,  
lo spezzò e lo diede loro, dicendo:  
«Prendete, questo è il mio corpo».*

*Poi prese un calice e rese grazie,  
lo diede loro e ne bevvero tutti.*

*E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza,  
che è versato per molti.*

*In verità io vi dico*

*che non berrò mai più del frutto della vite*

*fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».*

(Mc 14,22-25)

## ESSERE AMORE

«Dio diventa uomo, perché l'uomo diventi Dio». Questo mistero si realizza allorché le persone si amano, perché «l'Amore è da Dio» e «l'amore è Dio». L'Incarnazione proclama che il nostro corpo è il corpo stesso di Dio. Questi, mentre è garante di ogni amore, ama l'umanità di un amore folle. L'immagine che ben simboleggia l'amore di



Dio per l'umanità è quella di due giovani innamorati: lo sposo e la sposa del Cantico dei Cantici, che sperimentano l'ebbrezza di un amore più forte della morte.

Amore che trova in Cristo il suo fondamento. Quando san Paolo parla del matrimonio, lo presenta come "mysterion", realtà davanti alla quale il credente mette la mano alla bocca e tace in segno di stupore, meraviglia, timore reverenziale (il famoso "timor di Dio"). Amore che è possibile perché Dio ci ha amato per primo. Amore che non è un sentimento, ma è Dio stesso, la terza Persona della Trinità, cioè lo Spirito Santo.

Quando una coppia si ama, si comunica Dio e... diventa Dio, divenendo un'unica realtà in Cristo.

In questo modo, il patto coniugale diventa sacramento e l'amore sponsale diventa simbolo dell'amore con il quale Cristo ama la sua Chiesa. Si può amare autenticamente l'altro e accettarlo nei suoi limiti e debolezze – come si promette durante la celebrazione del matrimonio – se nell'intimità matrimoniale è presente Dio. Se Lui è presente, diventa più forte, coinvolgente, affascinante ogni espressione d'amore. Dio diventa garante di quell'amore, lo rafforza, lo consacra, lo rende sacramento.

### UN'INTIMITÀ SORPRENDENTE

Sotto l'icona della Trinità di Rublëv – nella cripta di Taizé – due giovani sposi, inginocchiati, pregano con gli occhi chiusi, le mani intrecciate a sigillo del loro amore, come richiede il rito matrimoniale, mentre in una cesta il loro bambino dorme sereno.

Gli sposi si accorgono di me, aprono gli occhi e mi sorridono; la preghiera insieme sta facendo loro sperimentare un'intimità straordinaria. È l'intuizione di san Paolo di fronte all'amore coniugale: «Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!» (Ef 5,32).

Mentre celebriamo con loro l'Eucaristia, abbozzo un parallelismo tra l'atteggiamento interiore che nasce nel momen-

to della celebrazione della messa e quello che si determina – come mi testimoniano alcuni coniugi – nelle varie espressioni dell’amore sponsale.

Eucaristia: scambio vitale tra il corpo di Cristo e il nostro, sigillati in unità di intenti, di fede, di amore: «Questo mio corpo è per te, per tutti!».

Eucaristia: sorgente d’amore, privilegiato strumento per far circolare l’amore; per captare e trasmettere onde d’amore attraverso il nostro corpo, tempio vivo dello Spirito.

Eucaristia: immersione gioiosa nella vita, morte e risurrezione del Signore.

Se i cristiani capissero questo mistero d’amore, si accosterebbero con maggiore frequenza e gioia al banchetto del Signore. Basterebbe un’Eucaristia per renderci santi, se la vivessimo come se fosse la prima, l’ultima, l’unica.

Narrare l’esperienza fantastica di una coppia che vive una straordinaria esperienza di intimità nella preghiera coniugale è una sana provocazione che spinge il lettore a riflettere sul parallelismo “Eucaristia – amore coniugale”. Diventare amore è diventare – come dice san Paolo – non una sola “cosa” (nel qual caso in greco troveremmo: “en”), ma una sola persona (in greco “eis”). E questa persona è il Cristo stesso.

Il credente diventa Cristo in chiesa, quando riceve l’Eucaristia. Lo diventa quando marito e moglie pregano assieme. Lo diventa quando vive l’amore coniugale avendo come sottofondo – per lo meno implicito – quei dieci momenti che, come scandiscono il rito della messa, così ritmano la relazione d’amore tra i due sposi. Questi, prima di essere preoccupati di porre gesti d’amore, devono diventare essi stessi Amore.

## PERCHÉ IL CORPO DIVENTI SACRAMENTO

Dalla celebrazione dell’Eucaristia i cristiani dovrebbero apprendere il rito della vita matrimoniale, vivendola come

persone chiamate a diventare il corpo stesso di Cristo. Marito e moglie non perdono la loro identità, ma ne creano una superiore, in virtù della loro consacrazione davanti all’altare.

In virtù della grazia attinta al mistero eucaristico, i coniugi sono in grado di amare come Dio ama e di fare del loro corpo un sacramento, per ricevere e donare amore. Tutto ciò è ben tratteggiato nel Cantico dei Cantici, libro sacro che celebra l’amore di due sposi, assunto a simbolo dell’amore con il quale Dio ama questa umanità. Un amore che lo porta a farsi “corpo per noi e per tutti”: offerta di sé che si rinnova ogni volta in quel pane e vino consacrati che, in tutte le parti del mondo, vengono alzati nella purezza del gesto che a sua volta consacra, benedice e rende il credente capace della vita stessa di Dio.

Questo opuscolo – volutamente semplice e schematico – è scandito in modo da far risaltare il parallelismo tra la celebrazione della messa e la celebrazione quotidiana dell’amore coniugale. Riti illuminati dalle parti salienti del Cantico dei Cantici, il sublime poema biblico che esalta un amore più forte della morte.

## 1. ATTO PENITENZIALE – RICONCILIAZIONE

M'introduca il re nelle sue stanze:  
gioiremo e ci rallegreremo di te,  
ricorderemo il tuo amore più del vino.  
A ragione di te ci si innamora!

Bruna sono ma bella,  
o figlie di Gerusalemme,  
come le tende di Kedar,  
come le cortine di Salomone.  
Non state a guardare se sono bruna,  
perché il sole mi ha abbronzato.  
I figli di mia madre si sono sdegnati con me:  
mi hanno messo a guardia delle vigne;  
la mia vigna, la mia, non l'ho custodita.  
(Ct 1,4-6)



## EUCARISTIA – ATTO PENITENZIALE

Subito dopo il segno della croce – gesto che immerge nella tenerezza della Trinità – il celebrante invita i fedeli a riconciliarsi con Dio.

Concede il perdono per il male fatto e il bene non compiuto: tante omissioni che hanno impedito un contatto vitale con il Creatore e un rapporto sincero con il prossimo.

## AMORE DI COPPIA

L'uomo e la donna si incontrano.

C'è una complicità, una mutua intesa, una chiamata a cercarsi e a compenetrarsi.

Ma prima di donarsi vicendevolmente, sentono il bisogno di chiedersi reciprocamente scusa per il tempo trascorso lontani l'uno dall'altra, per essersi a volte ignorati, per aver ecceduto nella discussione sfociata, a volte, in un litigio.

La sposa del Cantico ammette: «La mia vigna, la mia, non l'ho custodita».

Ha peccato d'omissione. Sente il bisogno di essere purificata.

## RECIPROCHE PROMESSE – PREGHIERA

*Non permettere, Signore,  
che il sole tramonti sulle tensioni  
e sulle divergenze che a volte nascono tra noi.  
Attraverso il dialogo e la chiarezza,  
crea sempre nel nostro rapporto serenità, pace e gioia.  
Sia la nostra esistenza un continuo canto d'amore.  
Perdona le stonature.  
Sii Tu la perenne nostra armonia.*

## 2. ASCOLTO DELLA PAROLA – CONDIVISIONE

Una voce! L'amato mio!  
Eccolo, viene saltando per i monti,  
balzando per le colline.  
L'amato mio somiglia a una gazzella o ad un cerbiatto.  
Eccolo, egli sta dietro il nostro muro;  
guarda dalla finestra,  
spia dalle inferriate.  
Ora l'amato mio prende a dirmi:  
«Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto!».  
(Ct 2,8-10)

### EUCARISTIA – PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Nella Liturgia della Parola della celebrazione domenicale, l'Antico Testamento ci “fotografa” come siamo; la seconda Lettura ci dice come dovremmo essere; il brano del Vangelo ci fa incontrare Cristo e ci immerge nel suo amore. La sua parola porta frutto per chi sa ascoltare cose essenziali, invisibili agli occhi e percepibili solo con il cuore.

### AMORE DI COPPIA

Le parole raccontano, scoprono e riconoscono il prescelto - la prescelta.

Occorre rivelarsi, condividere, soprattutto non dare nulla per scontato. L'amore inizia con uno sguardo, si alimenta con tanti sogni, si rafforza con la volontà di vedere la persona amata con gli occhi di Dio. La parola dei coniugi, il loro confrontarsi, la loro condivisione sono efficaci se nascono dal silenzio. Silenzio che è l'arte di ascoltarci e di fare spazio dentro di noi, perché in noi dimori Dio, dimori l'Amore.

### RECIPROCHE PROMESSE – PREGHIERA

*Insegnaci, Signore,  
l'arte di ascoltare l'antica ma sempre nuova tua parola.  
Fa' che possiamo ascoltarla con il cuore,  
con l'amorosa volontà di confronto  
per comprendere quali siano i veri gesti dell'amore.  
Insegnaci a cercare e scoprire  
la tua volontà nei nostri riguardi,  
affinché troviamo pace nell'attuarla:  
ciò renderà la terra un angolo di Cielo.  
Insegnaci ad accoglierci reciprocamente  
come prezioso dono, tesoro inesauribile,  
unico e irripetibile: in questa mutua accoglienza  
la Parola riveli la tua presenza.*



### 3. CREDO – RINNOVO DELL'ALLEANZA

Il mio amato è mio e io sono sua;  
egli pascola fra i gigli.  
Prima che spiri la brezza del giorno  
e si allunghino le ombre,  
ritorna, amato mio,  
simile a gazzella  
o a cerbiatto,  
sopra i monti degli aromi.

(Ct 2,16-17)

Di buon mattino andremo nelle vigne  
là ti darò il mio amore!

(Ct 7,13)



#### EUCARISTIA – PROCLAMAZIONE DEL “CREDO”, SIMBOLO DI FEDE

Simbolo, “*symballein*”: mettere assieme due cocci. Far combaciare perfettamente la chiamata del Padre con la risposta dell'uomo. L'amore fedele di Dio e la fedeltà dell'essere umano.

Il *Credo* ci conduce alla scoperta del Dio vivo e vero, rende quieto il nostro cuore bisognoso di verità, di certezze. Ci immerge in realtà che, quanto più sono divine, tanto più sono umane. La professione di fede dischiude gli orizzonti della razionalità, per comprendere la realtà nella sua verità profonda e per elaborare una nuova cultura, libera da idoli, dogmatismi e da tante paure.

#### AMORE DI COPPIA

Chiusi nel cerchio magico della tenerezza, tra baci e carezze, gli sposi pongono l'eterna domanda: «Mi ami?». Essi sanno che alla base di questa domanda ce n'è un'altra: «Credi in me?». Nel tentativo di dare una risposta sulla fiducia da dare al partner, essi rivivono la freschezza del primo incontro e rinnovano l'alleanza d'amore. Capiscono che l'amore non è acquistabile, non è in commercio: «Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo» (Ct 8,7). Un amore donato può essere inteso sempre e solo come un miracolo, come mistero, come rivelazione di una Presenza che esige fede, rispetto, adorazione.

#### RECIPROCHE PROMESSE – PREGHIERA

*Allontana da noi, Signore, l'abitudine che porta a banalizzare ogni rapporto e a considerarlo scontato. E perché nella quotidianità cresca l'amore, fa' che sempre rinnoviamo la nostra fiducia e la nostra alleanza con te, mentre rinnoviamo la nostra fede nella persona che tu ci hai messo accanto. Aiutaci a restarti vicini con la fedeltà e la passione, con la complicità e la gioia, con il desiderio e la speranza di dare vita alla vita.*